

IL CASO Boom animali, ce n'è una ogni dieci abitanti, gravissimi danni alle coltivazioni

Allarme nutrie nelle pianure del Nord Italia

Una nutria ogni 10 persone, con il record negativo di Lodi e Mantova dove si scende a un esemplare di "simil ratto" ogni due abitanti o poco più, mentre a Cremona il rapporto è di uno a tre e a Pavia di 1 a 5. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sui dati dell'ultima ricerca del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pavia sulla presenza di questo roditore nelle aree di pianura di 7 province lombarde: Bergamo, Milano, Lodi, Pavia, Cremona, Brescia e Mantova. Se dieci anni fa le nutrie pote-



nelle periferie delle città, oltre a ridurre a colabrodo le sponde dei canali e a devastare i campi. Secondo l'università di Pavia bisognerebbe riuscire a elimi-

nare più di un milione e 400 mila esemplari per risolvere il problema. Ma si tratta di numeri enormi rispetto alle risorse disponibili e rispetto a una normativa nazionale che non fa chiarezza sulla libertà di azione legata ai progetti di intervento degli enti locali. Solo nell'area della città metropolitana di Milano, dove gli avvistamenti vanno dal Parco Agricolo Sud al naviglio Martesana, secondo l'ultimo piano triennale di contenimento si dovrebbero catturare almeno 45mila esemplari all'anno.

AMBIENTE Nuovo slittamento, restano in vigore i vecchi adempimenti

Rifiuti, ancora proroghe per il Sistri

Ancora proroghe per il Sistri. L'ulteriore slittamento dei termini è stato disposto con l'articolo 8 del decreto legge cosiddetto "milleproroghe" che proroga fino al 31 dicembre 2016 il cosiddetto "doppio regime", vale a dire l'obbligo di rispettare le previsioni in materia di registro di carico e scarico, formulario di trasporto ed invio della comunicazione annuale al catasto dei rifiuti (MUD). La medesima disposizione prevede, fino alla stessa data del 31 dicembre 2016, la non applicazione delle sanzioni relative al Sistri. Con specifico riferimento alle imprese agricole, si ricorda che il Decreto esonera completamente dall'obbligo di adesione, a prescindere dal numero dei dipendenti dell'impresa, le imprese agricole e le imprese della pesca e dell'acquacoltura iscritte nell'albo speciale delle imprese agricole che conferiscano i propri rifiuti nell'ambito di un circuito organiz-

zato di raccolta, definito, nel codice ambientale, come sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. Pertanto, gli imprenditori agricoli non sono obbligati all'iscrizione al Sistri a condizione che dimostrino di aver stipulato un contratto di servizio con il gestore di una piattaforma di conferimento, sulla base di una convenzione quadro stipulata da Coldiretti con il gestore medesimo, o di un accordo di programma definito con gli enti locali.

AMBIENTE

Mud 2016, il modello resta invariato

Nessuna novità per il MUD 2016, il modello unico di dichiarazione ambientale da presentare entro il 30 aprile 2016. Così dispone il D.P.C.M. 21 dicembre 2015 che stabilisce che il modello, allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 2014 e già utilizzato nel 2015, resta confermato anche per le dichiarazioni da presentare nel 2016. Il decreto di riferimento (DPCM 17 dicembre 2014) prevede l'articolazione del modello in 6 Comunicazioni, tra cui, per quanto di interesse, la Comunicazione Rifiuti, per la presentazione della quale sono obbligate le imprese agricole che producono rifiuti pericolosi con un volume di affari annuo superiore a 8.000 euro. Si ricorda che i produttori iniziali che nella propria unità locale producono non più di 7 rifiuti e che per ogni rifiuti utilizzano non più di 3 trasportatori e non più di 3 destinatari finali possono compilare, in alternativa alla comunicazione ordinaria, una comunicazione semplificata. La presentazione alla Camera di Commercio, fatta salva l'ipotesi di comunicazione semplificata, deve essere fatta per via telematica, esclusivamente tramite il sito <http://www.mudtelematico.it/>, dal quale è possibile scaricare il software che consente la compilazione e la successiva presentazione dal sito. Secondo quanto indicato da Ecocerved, il software per la compilazione e la presentazione del MUD 2016 sarà reso disponibile a partire dalla metà di febbraio insieme al sito per la trasmissione del MUD Telematico ed al portale per la compilazione del MUD Semplificato. Il decreto del 21 dicembre 2015 precisa, quindi, che eventuali informazioni aggiuntive alle istruzioni riportate in allegato al decreto del 2014 saranno rese disponibili sui siti internet del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente, di ISPRA, di Unioncamere, di Infocamere, o di Ecocerved.

ECONOMIA

Embargo, situazione ritiri nel 2015

Il Ministero delle Politiche agricole ha comunicato la situazione dei ritiri di prodotti ortofrutticoli realizzati in Italia dal 7/08/2015 al 31/12/2015 sulla base delle misure di emergenza per l'embargo russo. Per il gruppo mele e pere sono state ritirate 9.315,59 tonnellate, pari al 53,08% del plafond assegnato all'Italia (17.550 tonnellate).

AMBIENTE

Il clima cambia l'uso dei fitofarmaci

Secondo uno studio pubblicato da Envirochange, a causa dei cambiamenti climatici che stanno interessando il globo molte colture potrebbero richiedere un maggior ricorso all'uso di fitofarmaci anche ad alti dosaggi, a causa della maggiore incidenza di malattie, parassiti e di una più rilevante presenza di infestanti determinata dai mutamenti.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

L'annuncio, anticipato dal Ministro Martina all'Assemblea di Coldiretti, è venuto dal premier

Nasce il Ministero per l'Agroalimentare

Un passo necessario per valorizzare i primati tricolori e avere un interlocutore forte in Ue

Nasce il Ministero dell'Agroalimentare. L'annuncio ufficiale è venuto dal Presidente del Consiglio, Matteo Renzi in occasione della firma del protocollo d'intesa "Diamo credito all'agroalimentare italiano" tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Intesa San Paolo, dopo che il Ministro Martina aveva anticipato la novità in occasione dell'assemblea della Coldiretti prima di Natale. Secondo quanto spiegato dal Premier, "con i decreti Madia il ministero dell'Agricoltura prenderà il nome di ministero dell'Agroalimentare", "un ministero centrale nello sviluppo e nell'identità del sistema Paese". "L'agricoltura - ha aggiunto Renzi - è un settore strategico della nostra economia, dove emergono le qualità, le capacità, l'identità stessa del nostro paese, del nostro territorio, anche nel mondo". "Un passo necessario per valorizzare i pri-

mati dell'agroalimentare Made in Italy nella definizione delle misure che vanno dalla tutela della qualità e delle caratteristiche degli alimenti alle norme sull'etichettatura fino agli interventi per ottimizzare la penetra-



zione dei mercati esteri e raggiungere presto l'obiettivo dei 50 miliardi di export fissato dal presidente del Consiglio" ha commentato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell'esprimere apprezzamento per l'annuncio del premier. "Si tratta di una scelta importante per avere un interlocutore di go-

verno forte e univoco nei confronti dell'Unione Europea dalla quale dipendono oggi gran parte delle politiche nell'agroalimentare ma anche per rafforzare la filiera agroalimentare Made in Italy dal campo alla tavola" ha concluso Moncalvo nel ricordare che "non è un caso che da tempo la Francia può contare su un unico Ministero dell'agricoltura, dell'agroalimentare e delle foreste". L'annuncio di Renzi conferma il trend che nel 2015, l'anno di Expo, ha visto il fatturato dell'agroalimentare italiano raggiungere i 135 miliardi sotto la spinta del record storico delle esportazioni e della ripresa dei consumi interni. Si tratta del secondo comparto manifatturiero Made in Italy che svolge però un effetto traino unico sull'intera economia per l'impatto positivo di immagine sui mercati esteri dove il cibo Made in Italy è sinonimo di qualità.

OSSERVATORIO

Moncalvo: "Caporalato, ok corresponsabilità dal campo allo scaffale"

L'introduzione del principio di corresponsabilità dal campo allo scaffale è una importante novità positiva nella lotta al caporalato che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalle distribuzioni all'industria per arrivare a sottopagare i prodotti nelle campagne. Lo ha detto il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo che ha partecipato al tavolo di confronto caporalato e lavoro nero convocato dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando e il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Abbiamo iniziato un percorso per garantire che dietro tutti gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali - ha sottolineato Moncalvo, ci sia una storia di qualità che riguarda l'ambiente, la salute ed il lavoro, con una equa distribuzione del valore. E questo - ha denunciato Moncalvo - non è possibile se i prodotti nei campi sono sottopagati a 8 centesimi al chilo e le arance ancora di meno. Occorre combattere senza tregua il becero sfruttamento che - ha sottolineato Moncalvo - colpisce spesso la componente più debole dei lavoratori agricoli, con pene severe e rigorosi controlli. E per questo dobbiamo impegnare le nostre forze - ha concluso Moncalvo - in una operazione di trasparenza in grado di distinguere chi oggi opera in condizioni di sfruttamento e di illegalità da chi produce in condizioni di legalità come la stragrande maggioranza delle imprese agricole.



Notizie in breve

STAMPA ESTERA

Cresce il consumo di olio d'oliva in India

Cresce il consumo di olio d'oliva in India. A sostenerlo è un articolo sul portale web spagnolo Olimarca. Il mercato indiano potrebbe rappresentare un'opportunità per le aziende oleicole.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA In molti territori sono scattate le misure per l'insediamento nelle campagne

Psr e bandi giovani, la situazione nelle regioni

L'approvazione di tutti i Psr italiani 2014-2020 da parte della Commissione europea ha formalmente garantito l'avvio della nuova programmazione sullo sviluppo rurale per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020. Alcune regioni hanno già provveduto alla pubblicazione dei primi bandi. Tra questi, particolare rilievo assumono le opportunità previste dalla sottomisura 6.1.01 per i "giovani" che intendono insediarsi in agricoltura. Allo stato attuale il bando relativo alla medesima Misura è ancora aperto nelle seguenti regioni: Umbria (aperto lo scorso 9 dicembre 2015 e scadrà il 31 gennaio 2016); Molise (aperto lo scorso 23 novembre 2015 con scadenza 31 marzo 2016); Lombardia (aperto lo scorso 22 dicembre 2015 e scadrà 29 dicembre 2017 con otto periodo di scadenza, il primo previsto il 29 gennaio 2016); Liguria (apertura bando per presentazione domande semplificate avvenuta il 16 dicembre, potranno essere presentate domande sino al momento della presentazione delle domande definitive, che verrà individuato con atto successivo) e Veneto (bando aperto lo scorso 23 dicembre 2015 con una scadenza prevista dell'08



marzo 2016). Il medesimo bando è stato inoltre aperto e già chiuso in Regione Emilia Romagna e Toscana. In queste due regioni non si esclude, tuttavia, una nuova riapertura dello stesso bando nel corso del 2016. L'interesse dimostrato dai nuovi potenziali giovani agricoltori è stato rilevante con 411 domande presentate in Emilia Romagna e 1.761 in Toscana (circa il triplo di quelle giunte per l'ultimo bando emesso dalla Regione Toscana nella precedente programmazione, pari a 634 domande nel 2012). In molte di queste regioni è prevista la possibilità di attivare il cosiddetto "Pacchetto giovani", ovvero l'attivazione di un pacchetto integrato di sottomisure da accostare alla sottomisura 6.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per

giovani agricoltori", in particolare al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori". Infatti in Regione Veneto è prevista l'attivazione di un pacchetto aziendale integrato (Pacchetto Giovani) costituito dalla Sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola", e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali. Sulla stessa linea, in Regione Umbria l'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori, in modalità Pacchetto Giovani, consente di realizzare un Piano Aziendale (PA) per l'avviamento dell'attività agricola con le seguenti sottomisure: sottomisura 6.1 - intervento 6.1.1 - "Aiuti all'avviamento di impresa per giovani agricoltori"; sottomisura 4.1, intervento 4.1.1 "sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole" e sottomisura 6.4, intervento 6.4.1 "creazione e sviluppo di agrituri-

smi, fattorie didattiche e Fattorie sociali". Il sostegno per la realizzazione del piano aziendale potrà riguardare la sola tipologia di intervento 6.1.1 ovvero quest'ultima in combinazione con almeno una delle altre due sopra indicate - "Pacchetto giovani". Anche la Regione Molise e Liguria prevedendo l'attivazione delle Misure in modo integrato così come previsto, in precedenza, dalla Regione Emilia Romagna e Toscana. L'opzione non è stata invece contemplata dalla Regione Lombardia. L'interesse dei giovani verso il settore agricolo appare sempre più marcato anche alla luce dei dati emersi a conclusione della prima tranche per la presentazione delle domande di insediamento in Regione Toscana ed Emilia. I programmi di sviluppo rurale (Psr) rappresentano uno strumento utile per favorire ed incrementare la presenza delle nuove generazioni verso il settore agricolo. Per tale motivo la Coldiretti è attiva a livello territoriale e nazionale per sostenere i giovani interessati allo sviluppo della propria attività imprenditoriale con attività informative e di supporto per l'accesso a tutte le opportunità dei Piani di Sviluppo rurale.

Dal Protocollo anti-smog occasioni per il florovivaismo

A fine anno, il 30 dicembre 2015, nel pieno dell'emergenza smog, è stato siglato un Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio da modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire

misure intese ad aumentare l'efficienza energetica. Tra gli interventi previsti ci sono le "misure volte all'aumento del verde pubblico all'interno delle aree urbane, con particolare attenzione alla problematica della piantumazione in aree urbane ed extraurbane". Potrebbe questa essere una buona notizia per il settore florovivaistico, dopo il clamoroso autogol nella lotta ai cambiamenti climatici rappresentato dalla mancata conferma

delle misure di defiscalizzazione delle opere a verde nella Legge di Stabilità. La speranza è che ora i sottoscrittori del Protocollo passino dalle enunciazioni di principio ai fatti, incrementando realmente il patrimonio vegetale, ovvero quello che è lo strumento più potente per contrastare il surriscaldamento del pianeta e l'inquinamento, ma anche più efficace nel rendere più bello e vivibile il contesto urbano.



Dall'Ue 25 milioni all'anno per frutta e latte nelle scuole

Il programma europeo per la distribuzione gratuita di frutta, verdura e latte nelle mense scolastiche, per i bambini tra i 6 gli 11 anni, ha ottenuto il via libera della Commissione gricoltura del Parlamento europeo. L'Ita-

lia potrà usufruire di quasi 25 milioni di euro l'anno per i prossimi sei anni: 16,71 milioni per la distribuzione gratuita di frutta e verdura, e i restanti 8 milioni per latte e latticini. Il programma punta a so-

stenere, in maniera concreta, una serie di iniziative per incoraggiare un'alimentazione sana ed equilibrata nei bambini. Tra queste, la visita di fattorie didattiche e la creazione di orti scolastici.

ECONOMIA L'ultimo sondaggio Eurobarometro conferma il ruolo del settore agricolo tra i cittadini

Nove italiani su 10 "promuovono" la Pac

Il 95% degli italiani ritiene l'agricoltura e le aree rurali "molto importanti" o comunque "abbastanza importanti per il nostro futuro". Il 69% dei cittadini del Belpaese considera inoltre gli aiuti della Pac "giusti" o comunque "troppo bassi", mentre un 72% chiede che il sostegno finanziario agli agricoltori "aumenti" nei prossimi anni o almeno "rimanga lo stesso". Sono alcuni dei risultati del nuovo sondaggio

Eurobarometro, realizzato dall'Ue interrogando lo scorso ottobre quasi 28mila persone nei 28 Stati membri. Gli obiettivi di questa inchiesta speciale sono rivolti a comprendere la relazione tra gli europei e l'agricoltura dell'Unione, esplorando il livello di importanza ricono-

sciuto al settore primario. L'analisi dimostra che i cittadini italiani ed europei promuovono a pieni voti la Pac e considerano il ruolo degli



agricoltori sempre più importante nel futuro del Vecchio Continente. Basti pensare che ben il 90% degli italiani consultati, contro l'84% nel resto dell'Ue, concorda con le priorità "di incoraggiare i giovani a entrare nel settore agricolo, sviluppando la ricerca e l'innovazione". Ma

anche con gli obiettivi (88% di italiani ed europei) "di rafforzare il ruolo dell'agricoltore nella catena alimentare, e investire nelle aree rurali

per stimolare la crescita e nuovi posti di lavoro. La protezione dell'ambiente in agricoltura resta un elemento estremamente importante per gli italiani: il 90% degli intervistati dal sondaggio Eurobarometro (87% nei 28 Stati membri) concordano con i sussidi che l'Ue offre agli agricoltori per

attuare procedure agricole vantaggiose per il clima e l'ambiente. E il 36% degli italiani (contro il 30% degli europei) chiede addirittura che "la protezione dell'ambiente diventi una delle principali responsabilità degli agricoltori nella nostra società".

Coldiretti-Focsiv per l'agricoltura familiare

L'agricoltura familiare come modello vincente, dal quale possono venire molte delle risposte alle esigenze di sostenibilità ambientale e sociale e di umanizzazione del mercato, è alla base dell'alleanza tra Focsiv e Coldiretti insieme nuovamente per la XIVa Campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria" 2016 presentata a Roma in occasione del convegno dal titolo "Volontariato internazionale e agricoltura familiare dopo la Laudato Si'", promosso da Focsiv a Palazzo Rospigliosi nella Sala del Consiglio della Coldiretti nell'ambito delle celebrazioni del Premio del Volontariato Internazionale, a cui è intervenuto il Segretario generale della CEI S. E. Mons. Nunzio Galantino e l'On. Silvia Costa, Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo. È importante che le esperienze, le speranze ed i progetti di Focsiv si siano incontrati con quelli di Coldiretti, in comune vi è un alto spessore della visione della vita: la condivisione. - ha evidenziato in apertura Don Paolo Bonetti, Consigliere ecclesiastico nazionale della Coldiretti - Oggi che i progetti sono sempre più globali, anche quello della solidarietà, questa comunanza offre un modello di sviluppo, di spirito di servizio, di vita buona quando si mette a dispo-

sizione dell'altro. Abbiamo bisogno di giocare la vita senza paura e di guardare al futuro dell'Umanità". "Abbiamo il dovere, oggi più che mai, di promuovere un modello di sviluppo più sostenibile per eliminare i troppi fattori distorsivi che pesano sulla filiera agroalimentare per assicurare a tutti il diritto al cibo, rispettare l'ambiente e dare risposte concrete ai cambiamenti climatici" ha sottolineato Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti. La Campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria" si svolgerà il 14 e 15 maggio 2016 grazie all'impegno di 4.000 volontari in 1000 piazze, Mercati di Campagna Amica e parrocchie d'Italia. Anche questa edizione si avvarrà della collaborazione di Coldiretti e Campagna Amica e vedrà, accanto allo storico Testimonial dell'iniziativa l'attore Antonello Fassari, per il primo anno lo Chef veronese pluristellato Giancarlo Perbellini. Il pacco di riso, prodotto dagli agricoltori di Coldiretti aderenti alla Filiera Agricola Italiana, offerto nelle piazze rappresenta la consapevolezza che si possono percorrere strade diverse di sviluppo economico ed umano capaci di mettere al centro le persone, le famiglie, le comunità. Un primo passo, questo, verso lo sradicamento della fame e della povertà.

L'INIZIATIVA

In arrivo fondi per promuovere il Made in Italy



Con la pubblicazione del Decreto del Direttore Generale dello scorso 29 dicembre 2015, da parte del Ministero dello sviluppo economico, si aprono nuove opportunità per i Consorzi per l'internazionalizzazione finalizzati all'implementazione di specifiche attività promozionali per il sostegno alle piccole e medie imprese nei mercati esteri. L'obiettivo dell'intervento è quello di favorire la diffusione internazionale dei prodotti e servizi delle Pmi, nonché incrementare la conoscenza delle autentiche produzioni italiane presso i consumatori internazionali per contrastare il fenomeno dell'italian sounding e della contraffazione dei prodotti agroalimentari. Le iniziative progettuali devono essere realizzate entro tutto il 2016 e devono prevedere una spesa ammissibile non inferiore a € 50.000,00 e non superiore a € 400.000,00. Sono finanziabili le seguenti attività: partecipazioni a fiere e saloni internazionali; eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali; show-room temporanei (durata max 6 mesi); incoming di operatori esteri; incontri bilaterali fra operatori esteri e all'estero; workshop e/o seminari in Italia con operatori esteri e all'estero; azioni di comunicazione sul mercato estero; attività di formazione specialistica per l'internazionalizzazione, destinata esclusivamente alle imprese partecipanti al progetto. Tale attività non può costituire più del 25% del costo totale delle iniziative; realizzazione e registrazione del marchio consortile. Le domande di contributo potranno essere presentate entro il 15 febbraio 2016 secondo le modalità previste dal Bando. Le domande presentate oltre il termine saranno ritenute irricevibili.